

Domani in scena Maurizi e Cossiga

# «Cos'è la poesia» nella Sala Sassu



**SASSARI.** Dopo il successo ottenuto con il concerto dell'Orchestra Bartali, organizzato nei locali della Mensa Universitaria lo scorso maggio, per la ripresa dell'attività accademica L'Ersu ha progettato una serie di manifestazioni rivolte a tutti gli studenti dell'Ateneo. L'attività per quest'anno accademico si apre domani nella sala Sassu del Conservatorio (piazzale Cappuccini) alle 21 con gli attori Sante Maurizi e Daniela Cossiga e il musicista Simone Sassu che affronteranno un tema all'apparenza complicato: «Cos'è la poesia?». Una volta fecero questa domanda a Franco Fortini, scrittore e poeta, e lui esordì: «E' come se dovessi rispondere a "che cos'è l'uomo" o a "che cos'è il mondo"».

Mille sollecitazioni si presentano anche a chi volesse interrogarsi sulla poesia e sulla sua misteriosa vitalità (bellissimo l'aforisma di Mario Luzi «la poesia aggiunge vita alla vita: una vita al quadrato») ma spesso, soprattutto in un'aula scolastica, la storia della letteratura (e la noia della letteratura), i "programmi" si sovrappongono al piacere del testo.

Lo spettacolo che presenteranno domani sul palcoscenico della Sala Sassu i due attori Sante Maurizi e Daniele Cossiga assieme al musicista Simone Sassu vuole suggerire percorsi, indicare esempi e dare voce dal vivo ai versi di alcuni poeti, in relazione anche alle parole scritte con e per la musica. In un gioco di rimandi fra la poesia da leggere e la poesia da sentire attraverso i testi di Carducci, Ungaretti, Petrarca, Pavese, D'Annunzio, Leopardi Montale, Pisolini, Tasso e Gozzano, che si alternano alle «Foglie morte» di Prevert-Kosma, a «Quella cosa in Lombardia» di Fortini-Carpi, al «Va pensiero» di Giuseppe Verdi, alla «Piccola storia ignobile» di Guccini o a «Prova pensare Annibale» che Virgilio Savona ha tratto da una satira di Giovenale. L'ingresso è gratuito.

L'appuntamento successivo, il 20 Gennaio, presso il Teatro Verdi, sarà il concerto-spettacolo «Un anno sull'Altipiano- Opera da tre soldi» dei Figli di Iubal.